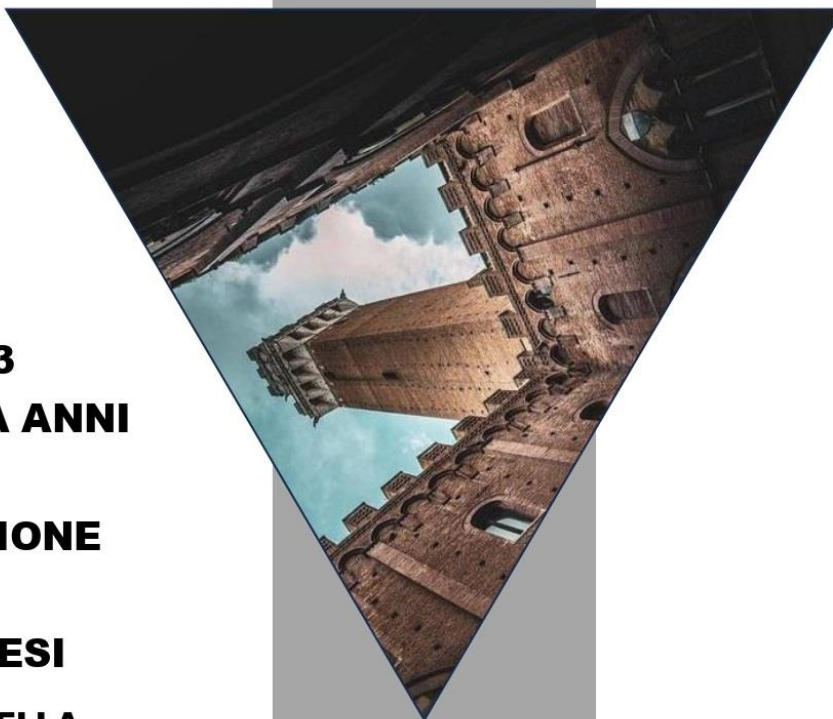


**1943 – 2023  
A OTTANTA ANNI  
DALLA  
DEPORTAZIONE  
DEGLI  
EBREI SENESI**

**RIEDIZIONE DELLA  
MOSTRA DOCUMENTARIA  
CURATA DA ANNA DI  
CASTRO, FABIO MASOTTI  
E MANOLA IDA VENZO  
RIVISTA E ARRICCHITA**

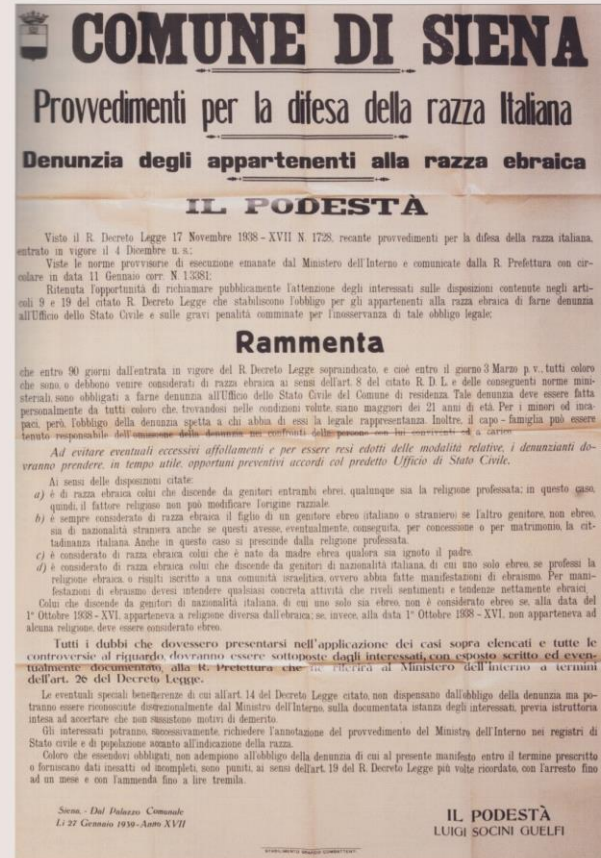


## 1943-2023 A OTTANTA ANNI DALLA DEPORTAZIONE DEGLI EBREI SENESI

Vittorio Luzzatti, nato a Pisa il 15/06/1933

"All'età di sei anni io ero in età che dovevo andare a scuola; era il 1939, eravamo qui alle Volte. I bambini ebrei non potevano andare a scuola con gli altri, alle Volte naturalmente non c'era scuola che potesse accogliermi, per cui fu creata tra l'altro, non solo per me ma anche per gli altri bambini nelle mie condizioni, una classe che non so se iniziò nel 1938 o nel '39. Questa classe era posta nella scuola Baldassarre Peruzzi, in Piazza d'Armi. Avevano designato a noi la prima aula sulla destra, io ricordo ancora...

I bambini che studiavano con me in prima elementare erano i fratelli gemelli Mario ed Elia Misan, Enzo Franco, Giuliana Cabibbe. Poi c'erano i più grandi, Anna Cabibbe, sorella di Giuliana, i fratelli Papini, altri ragazzi venuti, appunto lo dicevo prima dall'estero o da altre comunità italiane. La nostra insegnante si chiamava Giorgina Del Monte, di Firenze, la quale naturalmente anche lei non poteva esercitare la sua professione in classe di non ebrei".



Mario Misan, nato a Siena il 23/11/1933

"Le cose vanno avanti e si arriva al novembre del '43, la notte del 5 novembre del '43 c'è stata a Siena la retata dei fascisti nei confronti degli ebrei. Quella notte lì tutti gli ebrei di Siena che si trovavano in casa furono prelevati e portati via e in questa occasione furono presi anche babbo, mio fratello Manrico, la zia Isolina e la zia Adriana.

Allora dicevo che alle una, alle due di mattina, era già il 6 novembre sente bussare alla porta, grande scalpaccio di fuori, apre e si presentano cinque o sei fascisti con il moschetto e la baionetta innestata".

Alba Valech, nata a Siena il 9/05/1916

"Nella calma mattutina della piccola camera della villetta Branchino si udì all'improvviso il trillo lungo ed insistente del campanello del cancello. [...] Dopo poco la maniglia della porta della camera girò e sulla soglia, incerta ed inquieta la mamma sostò un attimo silenziosa, poi rivolta a mio marito, che dal mio fianco la guardava perplesso e invitava ad entrare, disse: - Ettore, i fascisti! Ci danno solo venti minuti di tempo".

Giulio Misan, nato a Siena il 26/02/1921

"Nel 1943 furono chiusi tutti e due i negozi, rubata tutta la merce che era lì dentro esistente e venduta ai sinistrati, alle vedove di guerra, agli orfani di guerra, a prezzi stracciati. E questo fu il signor Ciabattini, che era il federale del gruppo rionale fascista 'Mini', qui in Piazza Santo Spirito. Portò tutta la roba laggiù, la vendé e di lui poi non s'è saputo più niente. [...] E nel '43 successe che ci fu la retata qui a Siena. Dopo il 16 ottobre del '43 di Roma si estese a tutta Italia e a Siena il 5 di novembre del '43. Un'orda di questi scherani fascisti, guidati da un tenentino delle S.S., i fascisti fecero irruzione in casa nostra, fecero l'appello... Prendete tutto quello che avete di prezioso, di denari. Se avete ori e argenti, portate tutto con voi che si va via".

Lucia Sadun, nata a Siena nel 1927

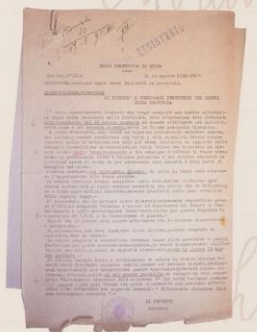
"E lo ribadisco ancora, perché senza i fascisti i tedeschi non ci avrebbero trovato e ribadisco anche che il sindaco di Siena, allora chiamato Podestà [...], Socini Gueffi, dette la lista di noi, perché nessun tedesco ci avrebbe trovato. [...] Uno di questi fascisti che andò in giro sui camion a prendere gli ebrei tra cui una signora di 84 anni che aveva avuto due figli morti nella Grande Guerra e che era malata, la presero, la misero sui camion, ovviamente non è più tornata".

Liesel Gozzo nata nel 1920 ad Hausen, città della Renania-Palatinato

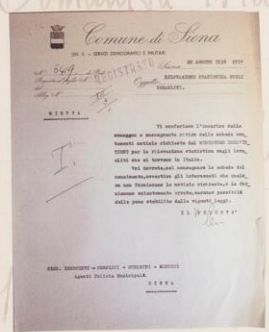
"Eravamo tutti lì intorno al tavolo a giocare (presso la Villa delle Volte Basse), suonò questo battente fortissimo alla porta; ci siamo tutti guardati, perché eravamo già [...] Allora scesi giù per le scale e ho chiesto: - Chi è? E il comando tedesco ha detto: - Vogliamo entrare, abbiamo precise istruzioni. Erano due italiani e un tedesco. Un italiano era un medico. [...] Quando sono venuti loro tre c'erano una decina di ragazzi giovani, come si chiamavano [...] repubblicchini che facevano man bassa di orologi, facevano man bassa di orologi, di anelli".

IL CENSIMENTO

Una delle prime misure legislative dall'inizio della campagna antisemita fu il censimento degli ebrei del 22 agosto 1938. Questo fu subito individuato dal regime come strumento necessario e propedeutico ad una "corretta" applicazione dei provvedimenti razziali, volto a superare l'imprecisione e l'incompletezza dei dati allora disponibili sulla minoranza ebraica in Italia e ad identificare chi dovrà essere perseguitato. L'operazione fu disposta dalla Direzione generale per la demografia e la razza del Ministero dell'Interno (meglio nota come Demorazza) che l'11 agosto 1938 inviò a tutti i prefetti del Regno una circolare che conteneva le seguenti disposizioni: "Devono essere compresi nella rilevazione non solo gli ebrei iscritti ai registri delle comunità israelitiche riconosciute, ma tutti coloro che risiedono codesta provincia anche temporaneamente e che comunque risultino di razza ebraica, anche se professanti altra o nessuna religione, o che abbiano abiurato in qualsiasi epoca e anche se per matrimonio sono passati a far parte di famiglie cristiane". A Siena, come altrove, il lavoro coinvolse la Prefettura e il Podestà che doveva provvedere in tempi brevissimi a distribuire, raccogliere e poi controllare personalmente le schede preposte per il censimento, confrontando le notizie con quelle a disposizione degli uffici anagrafici. Il materiale doveva pervenire alla Prefettura entro il 24 agosto per poi essere inviato a Roma. Il censimento del 22 agosto rispondeva a finalità molteplici: effettuare una rilevazione basata per la prima volta sul criterio razziale e non su quello religioso, raccogliere un ampio spettro di informazioni necessarie a isolare la categoria degli ebrei "benemeriti", valutare la presenza ebraica nei vari settori della società. I dati acquisiti, fornirono, anche a Siena, i necessari riscontri per l'espulsione dalla scuola, dall'università, "l'arianizzazione" delle amministrazioni pubbliche e degli ordini professionali, la requisizione dei beni, la precettazione per il lavoro. Il 6 novembre 1943, tedeschi e repubblicani, trassero da questi schedari gli elenchi delle persone da deportare.



ARCHIVIO STORICO COMUNALE - SIENA XB cat. XII.32.1938 14.1938. Circolare del prefetto di Siena ai podestà e commissari prefetti della provincia in cui si annuncia il censimento del 22 Agosto 1938.



ARCHIVIO STORICO COMUNALE - SIENA XB cat. XII.32.1938 Disposizione del podestà di Siena agli agenti di polizia municipale incaricati di consegnare e ritirare le schede di censimento.

ARCHIVIO STORICO COMUNALE - SIENA XB cat. XII.32.1938 "Foglio di rilevazione" utilizzato per il censimento degli ebrei del 22 Agosto 1938. Sul retro del foglio dovevano essere indicati l'ognigione e nome del capo famiglia o del capo comunità e l'indirizzo dell'abitazione. Il 20 Agosto 1938 il Ministero dell'Interno ordinò ai prefetti di aggiungere la seguente tabellina denominata "Foglio di rilevazione". Il presente foglio doveva essere compilato dai capi famiglia o da chi ne fa le veci, nelle quali anche un solo componente risultò di razza ebraica anche se professante altra o nessuna religione o se abbia abiurato o contratto matrimonio con coniuge non ebreo. A tal fine deve considerarsi di razza ebraica colui che discende anche da un solo genitore ebreo."

ARCHIVIO STORICO COMUNALE - SIENA XB cat. XII.32.1938. Rilevazione statistica degli ebrei censiti a Siena il 22 Agosto 1938. Divisi per zone di residenza in base al sesso, stato civile, professione, cittadinanza, religione.

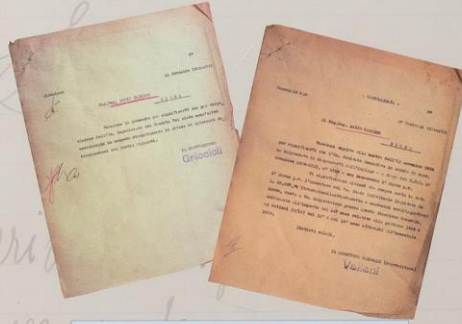
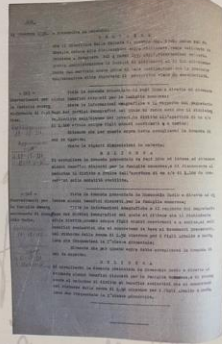
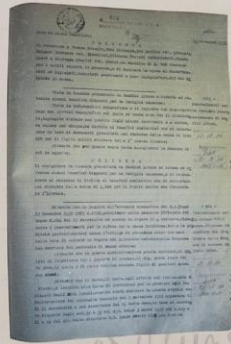
ARCHIVIO STORICO COMUNALE - SIENA XB cat. XII.32.1938

CONSEGUENZE DELLE LEGGI RAZZIALI SULLE ATTIVITA' LAVORATIVE DEGLI EBREI A SIENA

Anche a Siena l'attuazione delle "Leggi per la difesa della razza" in materia di lavoro ed occupazione trova puntuale applicazione coinvolgendo tutta la comunità ebraica, per altro numericamente limitata, che da secoli vive ed è inserita nella città. A partire dall'autunno del 1938 la normativa persecutoria nei comparti del lavoro, delle proprietà, della scuola e della cultura viene definita da una legislazione che con il passare dei mesi, diventa al riguardo sempre più specifica e particolareggiata.

In città un consistente numero di famiglie svolge un lavoro legato al commercio ( in particolare commercio di stoffe); ci sono poi alcuni dipendenti di enti pubblici, professionisti diversi, un medico chirurgo, un farmacista, un sarto, dei rappresentanti di commercio, un impiegato del Monte dei Paschi di Siena, alcuni ambulanti, ecc. I primi a essere "esentati dal servizio" furono un dipendente comunale e un professore universitario. Per questi, come per altri, all'espulsione dal lavoro seguirà la drammatica realtà della disoccupazione o, nel migliore dei casi, della ricerca di un lavoro di fortuna presso amici che siano disposti ad assumere, magari sotto falso nome (il professore di Diritto civile Guido Tedeschi, espulso dall'Università degli Studi di Siena, emigrerà in Palestina nel 1939 con tutta la famiglia, e insegnerà presso l'Università di Gerusalemme).

Per i commercianti di ogni tipologia e grado la situazione si andò aggravando nel corso degli anni. Il ritiro delle licenze di esercizio gettò sul lastrico qualche famiglia. Il ricorso all'uso del prestanome "ariani" da parte dei titolari ebrei di imprese commerciali (espedito utilizzato per mitigare gli effetti di una legislazione fortemente vessatoria), non riuscì ad evitare le enormi difficoltà economiche. Dopo l'8 settembre 1943 la realtà peggiorerà per tutti ed anche chi è titolare di un'attività commerciale sarà costretto ad abbandonare il negozio e a perdere tutta la merce che verrà spesso requisita dai gruppi rionali fascisti per essere poi distribuita a vedove di guerra, famiglie di sfollati oppure direttamente a gerarchi fascisti.

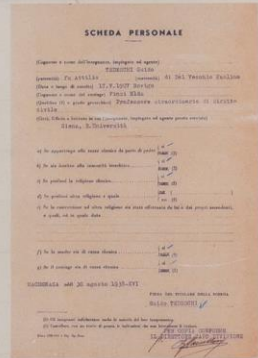


MONTE DEI PASCHI DI SIENA, ARCHIVIO DEL PERSONALE fascista di Mario Cabibbe. Il Monte dei Paschi di Siena comunica al ragioniere Mario Cabibbe, "Esenzione dall'impegno" a partire dal 1° marzo 1939.

ARCHIVIO STORICO COMUNALE, SIENA, XB, cat. VI, B.27-1938. Dolciba del podestà di Siena del 14 dicembre 1938 con la quale viene disposto dal servizio il ricevimento delle imposte di consumo Italo Sadun.



ARCHIVIO STORICO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA. Fascicolo personale di Guido Tedeschi n°1231. Comunicazione del rettore dell'Università degli studi di Siena al professore Guido Tedeschi, con la quale lo si informa dell'espulsione dal servizio.



ARCHIVIO STORICO UNIVERSITARIO DI SIENA, FASCICOLO PERSONALE N°1231. Una circolare del 16 agosto 1938 del Ministero dell'educazione nazionale, chiedeva ai rettori delle università e ai direttori degli istituti superiori di provvedere al censimento del personale di "razza ebraica". È qui presentata la scheda compilata dal prof. Guido Tedeschi.



ARCHIVIO STORICO COMUNALE, SIENA, XB, cat. XII, 32, 1938. 10 settembre 1938. Telegramma del podestà di Siena al podestà di Milano in cui si richiede di censire la famiglia di Guido Tedeschi, professore di diritto civile dell'Università degli studi di Siena.

**Comune di Siena**  
Ufficio di Stato Civile  
13-1-1

*Senza del Rivero e Consorzio...*

Nome	Cognome	Professione	Religione	Stato Civile	Indirizzo
...	...	...	...	...	...

Nome	Cognome	Professione	Religione	Stato Civile	Indirizzo
...	...	...	...	...	...

**Scienziato**

**PROVVEDIMENTI PER LA DIFESA DELLA RAZZA ITALIANA**  
**DENUNCIA**  
della ditta di via della Pace n. 10 di S. Andrea 127  
Il denunciante: **Cligi Proccacia**

ARCHIVIO STORICO CAMERA DI COMMERCIO-SIENA  
Fondo tutela della razza. Aziende ebraiche  
12.01.1939  
Il presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Siena chiede ai titolari di "razza ebraica" di attività commerciali di presentare dichiarazioni di autodifesa.

ARCHIVIO STORICO CAMERA DI COMMERCIO-SIENA  
Fondo tutela della razza. Aziende ebraiche  
Modello di denuncia della ditta "Abramo Castelluovo" compilato dallo titolare Cligi Proccacia.

ARCHIVIO STORICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI SIENA  
Fondo tutela della razza. Aziende ebraiche  
12.01.1939  
Il podestà di Siena invia al presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Siena l'elenco delle ditte commerciali appartenenti ai cittadini di "razza ebraica".

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
Divisione Generale di Polizia  
12.01.1939

On. Le Ministere degli Interni  
Divisione Generale per la Demografia e Raza  
La sottosegretario Cligi Proccacia, nat. Dade...

1938 di famiglia ebraica di polverale, Senese...

**Comune di Siena**  
Ufficio di Stato Civile

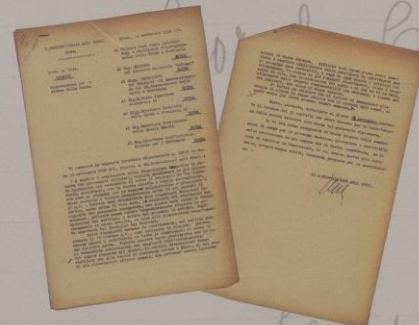
ARCHIVIO STORICO CAMERA DI COMMERCIO-SIENA  
Fondo tutela della razza. Aziende ebraiche  
Il podestà di Siena inoltra alla Direzione generale demografia e razza, la richiesta di licenza di commercio ambulante da parte di Emma Piaul.  
Il Ministro dell'Interno comunica al Consiglio provinciale delle Corporazioni di Siena che la richiesta non può essere accolta.

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale demografia e razza 1938-1943  
13.02.1939  
La signora Cligi Proccacia, vedova Castelluovo, titolare della ditta di tessuti e confezioni "Abramo Castelluovo" fa richiesta al Ministero degli Interni per ottenere il provvedimento di discriminazione.

Il Regio Decreto Legge del 5 settembre 1938 n.1390 contenente "Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista" espulse anche a Siena gli ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado: di colpo, insegnanti ed alunni si trovarono estromessi dalla vita scolastica e posti di fronte ad una realtà che erano totalmente impreparati ad affrontare.

La necessità di consentire ai bambini e ragazzi espulsi dalle scuole di continuare gli studi era uno dei problemi più urgenti che tutte le comunità si trovarono ad affrontare. A Siena (dal 1930 sezione della Comunità israelitica di Firenze) come in altre piccole comunità, l'unica possibilità che si prospettava per i bambini delle elementari è quella di frequentare una "sezione speciale per alunni di razza ebraica" presso una scuola pubblica. Già dalla fine del mese di settembre, il Regio Provveditore agli studi di Siena disponeva dei dati numerici relativi ai "fanciulli di razza ebraica", distinti per sesso e soggetti, per ragioni di età (dai 6 ai 14 anni), all'obbligo scolastico. Ai dati, desunti dalle schede del censimento del 22 agosto del 1938 finalizzato a rilevare la consistenza della presenza ebraica, si aggiunsero nei giorni successivi quelli forniti dai Direttori Didattici di Siena e Provincia.

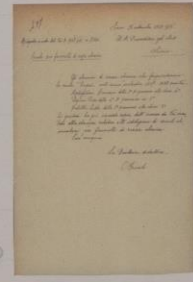
La "sezione speciale per alunni di razza ebraica" fu aperta solo nei primi giorni di gennaio 1939, presso un locale al piano terreno della scuola elementare B. Peruzzi. L'esiguo numero di studenti fece sì che furono collocati nella stessa classe alunni di età differenti con uno stesso insegnante. Per raggiungere il numero di dieci alunni necessario per l'apertura della "sezione speciale", il consiglio della Comunità israelitica di Firenze si impegnò, con il contributo di alcuni ebrei senesi, a pagare le spese di soggiorno a Siena per due fratelli fiorentini. La "scuola per alunni ebrei" proseguì fino al 1942. Nel corso di tre anni fu frequentata da circa 30 bambini. L'insegnamento fu affidato ad una maestra ebrea, scelta tra quegli insegnanti che a partire dal 16 ottobre del 1938 erano stati sospesi dal servizio.



ARCHIVIO STORICO SCUOLA ELEMENTARE G. DUPRÈ  
Circolare Provinciale del 16 settembre 1938 con la quale il Regio Provveditorato agli studi di Siena comunica ai direttori didattici di Siena e provincia le disposizioni relative agli insegnanti e studenti di "razza ebraica"



ARCHIVIO STORICO SCUOLA ELEMENTARE G. DUPRÈ  
Disposizione del Regio Provveditore agli studi di Siena per l'istituzione di una sezione speciale di scuola elementare per alunni di "razza ebraica"



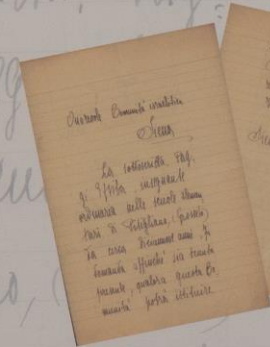
ARCHIVIO STORICO SCUOLA ELEMENTARE G. DUPRÈ  
Comunicazione al Regio Provveditore agli studi di Siena da parte del direttore didattico della scuola elementare G. Duprè, con cui si informa della presenza di tre bambini ebrei nella scuola.



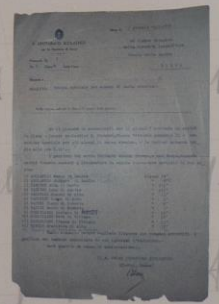
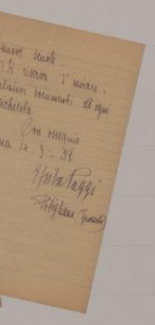
ARCHIVIO STORICO COMUNALE  
SIENA XB-cat. IX classe II busta 50 1935-1945 - fasc. 1938  
Richiesta del Regio Provveditore agli studi di Siena al Potestà della provincia di fornire i dati numerici relativi alla popolazione scolastica di "razza ebraica".



ARCHIVIO STORICO COMUNALE  
SIENA XB-cat. IX classe II busta 50 1935-1945 - fasc. 1938  
Dati forniti dal potestà di Siena al Regio Provveditore agli studi, relativi al numero di bambini di "razza ebraica" presenti in città.



ARCHIVIO STORICO COMUNITÀ EBRAICA DI FIRENZE SEZIONE DI SIENA  
CORRISPONDENZA 1938 14.09.1938  
L'insegnante Elvira Paggi di Piagnano chiede alla Comunità israelitica di essere assunta qualora sia richiesta una scuola da parte della comunità.



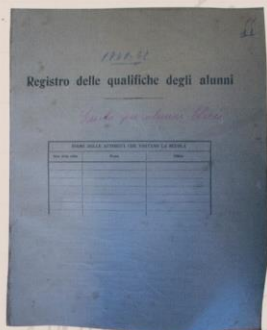
ARCHIVIO STORICO COMUNITÀ EBRAICA DI FIRENZE Sezione di Siena  
Corrispondenza 1938  
Comunicazione del Regio Ispettorato Scolastico alla Comunità israelitica dell'apertura della scuola speciale, con elenco dei bambini iscritti.



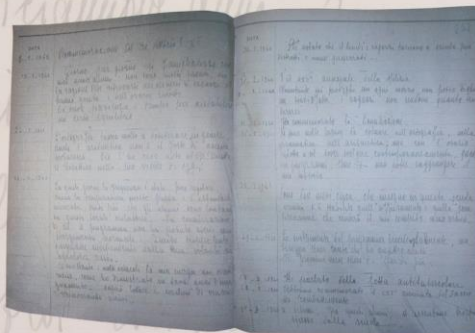
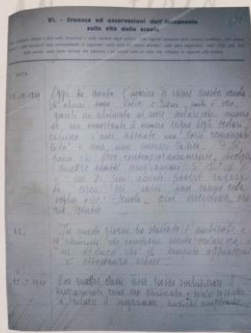
ARCHIVIO STORICO SCUOLA ELEMENTARE G. DUPRÈ  
Corrispondenza 1938  
Comunicazione del Regio Provveditore agli studi ai Direttori Didattici della istituzione della sezione speciale di scuola elementare per bambini ebrei.



ARCHIVIO PRIVATO  
1940 Scuola elementare Baldassarre Peruzzi. La "pluriclassa" per alunni ebrei.



ARCHIVIO STORICO SCUOLA ELEMENTARE G. PASCOLI  
Registro delle qualifiche degli alunni 1941-1942 - Anno 1941-1942 - scuola elementare B Peruzzi - Pluriclassa per alunni ebrei.

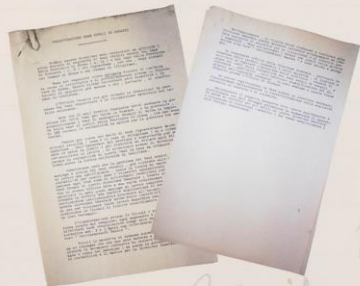


ARCHIVIO STORICO SCUOLA ELEMENTARE G. PASCOLI Registro degli scrutini e degli esami 1939-1940  
Osservazioni dell'insegnante Giuglia Del Ponte in cui si segnala la posticipata apertura della stagione speciale per bambini ebrei e le conseguenti difficoltà didattiche affrontate.

Un aspetto specifico della concreta applicazione delle leggi antiebraiche che investirono tutti gli ambiti della vita quotidiana, è quello relativo agli espropri dei beni immobiliari tra il 1938 e il 1945. I provvedimenti legislativi intesi a regolare l'esproprio degli ebrei furono essenzialmente tre. I primi due vennero emanati nella primissima fase della campagna "razziale", divenendo così parte integrante del progetto persecutorio impostato da Mussolini nel 1938; il terzo seguì di poche settimane la svolta dell'8 settembre, la nascita della Repubblica Sociale Italiana e l'avvio della fase più oscura delle deportazioni e degli eccidi. L'articolo 10 della legge del 17 novembre 1938 vietava agli ebrei italiani non discriminati di possedere beni immobili in misura superiore a cinquemila lire di estimo per i terreni e a ventimila lire di imponibile per i fabbricati urbani.

Successivamente, il 9 febbraio 1939 veniva promulgato un decreto contenente le norme applicative dei principi affermati nella legge precedente. Si stabiliva che i beni eccedenti degli ebrei sarebbero stati trasferiti all'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare (E.G.E.L.I.), in cambio di titoli trentennali nominativi con interesse del 4 per cento annuo. Anche in questo campo venne disposto un apposito censimento che portò all'allestimento di uno "speciale elenco descrittivo dei beni immobili appartenenti ai cittadini italiani di "razza ebraica".

Il Monte dei Paschi di Siena fu uno dei 19 crediti fondiari a cui fu delegato il compito di "provvedere all'acquisto, alla gestione e alla vendita dei beni immobili eccedenti". La legge prevedeva la denuncia da parte degli ebrei del valore complessivo dei beni immobiliari e fondiari all'Ufficio Imposte indirette, che trasmetteva poi le pratiche all'Ufficio tecnico erariale che, a sua volta, stabiliva la divisione tra quota eccedente e quota consentita. Per evitare gli espropri, alcuni cercarono di parcellizzare i propri beni o di donarli a parenti non ebrei. Spettava in ogni caso alla Demorazza verificare la "validità razziale" della donazione. Il terzo provvedimento in materia di espropri fu varato il 4 gennaio 1944 e preceduto da una diverse circolari emanate nelle primissime settimane di vita della Repubblica Sociale. Si stabiliva che i capi delle provincie dovevano "immediatamente" procedere alla confisca di tutti i beni di qualsiasi natura (aziende, terreni, fabbricati, titoli mobiliari, crediti vari, valori depositati nelle banche, mobili di arredamento, soprammobili, stoviglie, lenzuola, vestiario, ecc.) delle persone di "razza ebraica", senza più fare alcuna distinzione. Le proprietà confiscate dovevano essere custodite, amministrare e poi vendute dall'E.G.E.L.I. e le somme ricavate "versate allo Stato a parziale recupero delle spese assunte per assistenza, sussidi e risarcimenti di danni di guerra ai sinistrati dalle incursioni aeree nemiche".



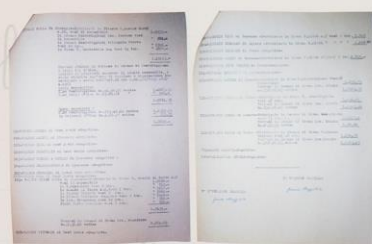
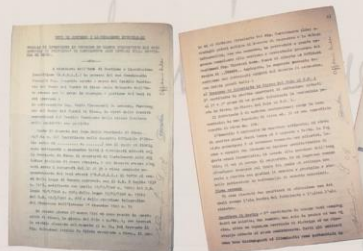
ARCHIVIO STORICO MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Fondo E.G.E.L.I. 13  
Documento non datato ma riconducibile alla primavera 1944  
Organizzazione Beni Nemici ed Ebraici circolare interna



ARCHIVIO STORICO MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Fondo E.G.E.L.I. 17  
Decreto del capo della provincia di Siena di sequestro di proprietà agricole di persone di "razza ebraica"



ARCHIVIO STORICO MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Fondo E.G.E.L.I. 17  
Decreto del capo della provincia di Siena con il quale si dispone il sequestro di fabbricati di proprietà di cittadini ebrei



ARCHIVIO STORICO MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Fondo E.G.E.L.I. 15  
Elenco di beni immobili ebraici denunciati all'Ufficio tecnico erariale di Siena

ARCHIVIO PRIVATO  
27.03.1944  
Alcune pagine del verbale di immissione in possesso ed elenco descrittivo dei beni immobili di proprietà del signor Aldo Castelnuovo, sequestrati dall'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare (E.G.E.L.I.)



ARCHIVIO STORICO MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Fondo E.G.E.L.I. 17  
14.06.1944  
L'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare delega al Monte dei Paschi di Siena la gestione dei beni confiscati alla ditta "Forti Oligi"



"La Repubblica Fascista"  
11.02.1944  
Il capo della provincia di Siena avverte le amministrazioni dello stato e degli enti pubblici che, in base al decreto legislativo del Duca del 4 gennaio 1944, sono sospesi i pagamenti a favore degli ebrei



"La Repubblica Fascista"  
25 gennaio 1944  
Ordini del capo della provincia di Siena relativo al sequestro dei beni ebraici



"La Nazione" 30.01.1944  
30 gennaio 1944  
La nuova disciplina dei beni dei sudditi nemici e degli ebrei



1943-1944: FUGA E DEPORTAZIONE DEGLI EBREI SENESI

Tra il 1938 e il 1944 la comunità ebraica senese vive sulla propria pelle le conseguenze dell'applicazione delle "Leggi per la difesa della razza": emarginazione sociale e restrizioni economiche prima, deportazione poi. Come in altre città, anche a Siena la situazione diventa ben presto difficile: c'è chi è costretto o decide di andarsene e chi, pur in mezzo a difficoltà crescenti, rimane in città anche se ha perso il lavoro e se la propria famiglia vive in condizioni sempre più precarie. Poi, dopo l'8 settembre e la stretta alleanza tra Repubblica Sociale Italiana e truppe di occupazione naziste, per gli ebrei si apre il periodo più duro. Tutti sono costretti a vivere in clandestinità per fuggire alle deportazioni, talune volte procurandosi falsi documenti d'identità. Infine nella notte tra il 5 e il 6 novembre 1943, grazie al lavoro di schedatura degli ebrei e alle liste fornite dall'amministrazione della città, reparti fascisti e nazisti iniziano il rastrellamento: 14 nostri concittadini, che non avevano avuto l'opportunità di fuggire o che si erano rifiutati di credere alle voci che da giorni parlavano di ulteriori restrizioni delle libertà per gli ebrei, vengono prelevati dalle proprie abitazioni e incarcerati nella caserma "Lamarmora" di Siena. Dopo un primo trasferimento a Firenze ed un successivo a Bologna, il 9 novembre verranno deportati nel lager di Auschwitz-Birkenau dove troveranno la morte. Chi riesce ad evitare la deportazione lo deve, in generale, alla solidarietà di tanti non ebrei che, a rischio della propria vita e di quella dei propri familiari, nascondono ed aiutano materialmente tante famiglie o singoli perseguitati. Un nome tra i tanti è quello di don Rosadini, parroco di Vignano, che si prodigherà in questa opera di solidarietà così come nell'aiuto dato alle formazioni partigiane che operano sul territorio senese e che combattono le truppe nazifasciste.

**ARCHIVIO PRIVATO**  
Libretto per rifugiati in Svizzera di Mario Cabibbe e Sanna Paggi. Mario Cabibbe, ragioniere al Monte dei Paschi di Siena, fu "dispensato dal servizio" a partire dal 1 marzo 1939. Grazie al sostegno dell'amico Vasco Borgogni, titolare di un azienda di commercio in carboni a Siena, riuscì per un anno a regolare rapporti d'impiego a lavorare fino al 1942. Necessità lavorative costrinsero la famiglia a lasciare Siena e trasferirsi a Bologna. Da qui nel novembre del 1943, Cabibbe con una figlia dodicenne e la moglie in attesa di partorire, fuggirono in Svizzera. Dopo venti mesi trascorsi tra ospedali e campi per rifugiati, rientrarono in Italia nell'estate del 1945.



**ARCHIVIO PRIVATO**  
Carte d'identità false di Aldo Castelluovo e sua moglie Edmea Forti. La famiglia Castelluovo sfugge alla deportazione nascondendosi prima presso famiglie di consadri nella campagna senese, poi a Firenze dove rimarranno sotto falso identità fino alla liberazione della città.



"Nella calma mattutina della piccola camera della villetta Brancino si udì all'improvviso il trillo lungo ed insistente del campanello del cancello. Mi scossi dal dormiveglia, ed anche mio marito si rigò sbadigliando. Il campanello cessò di trillare di colpo, ma attraverso le imposte, giunse il confuso borbottio di molte voci indistinguibili ed il rumore caratteristico della ghiaia calpestata. Dopo l'ocra la maniglia della porta della camera girò e sulla soglia, incerta e inquieta, la mamma sostò un attimo silenziosa, poi rivolta a mio marito, che dal mio fianco la guardavo perplessa e frettoso ad entrare, disse: "Ettore, i fascisti! Ci danno solo venti minuti di tempo!"

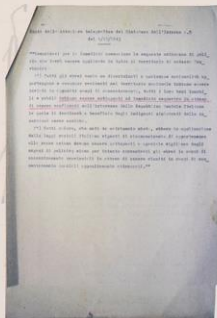
Testimonianza tratta dal libro di AbiValech Caspazi "A.24029"



**ARCHIVIO PRIVATO**  
Gino Sadun e Adelaide Ajò con i figli Vittorio e Neda in una foto del 1911. I genitori verranno arrestati a Siena il 6 novembre 1943 e deportati ad Auschwitz.

**ELENCO DEGLI EBREI DEPORTATI DA SIENA AD AUSCHWITZ**

- Valech Ferruccio, nato a Siena il 14/11/1930. Ucciso ad Auschwitz il 14/11/1943
- Valech Morosina, nata a Siena il 23/10/1922. Deceduta in luogo ignoto dopo il 18/11/1943
- Valech Mosè Davide, nato a Siena il 25/5/1879. Ucciso ad Auschwitz il 14/11/1943
- Valech Michele, nato a Siena il 12/6/1875. Ucciso ad Auschwitz il 14/11/1943
- Valech Alba, nata a Siena il 9/5/1916. Deportata ad Auschwitz e liberata a Dachau il 1/5/1945
- Forti Livia nei Valech, nata a Siena il 13/2/1888. Deceduta ad Auschwitz
- Nissim Graziella, nata a Siena il 27/4/1929. Deceduta in luogo e data ignoti
- Nissim Marcella, nata a Siena il 24/7/1923. Deceduta in luogo e data ignoti
- Sadun Gina nei Nissim, nata a Siena il 21/3/1899. Deceduta in luogo e data ignoti
- Sadun Gino, nato a Siena il 22/2/1872. Ucciso ad Auschwitz il 14/11/1944
- Ajò Adele nei Sadun, nata a Siena il 3/9/1878. Uccisa ad Auschwitz il 14/11/1943
- Sadun Ernesta nei Brandes, nata a Siena il 10/11/1869. Deceduta in luogo e data ignoti
- Belgrado Ubaldino, nato a Firenze l'8/5/1891. Deceduto in luogo ignoto il 15/11/1944
- Hasdà Giacomo Augusto, nato a Livorno l'8/8/1869. Ucciso ad Auschwitz il 14/11/1943
- Segre Ermelinda Bella nei Hasdà, nata a Trino (Vercelli) il 20/12/1875. Uccisa ad Auschwitz il 14/11/1943



**ARCHIVIO STORICO DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA**  
Gestione dei beni di Ebrei, 15 1942-1952 fasc. 27, 110  
Questa circolare del Ministero dell'Interno, che a Siena arriva quando gli ebrei sono già stati deportati, conferma la volontà della repubblica sociale italiana di perseguire nell'opera di deportazione degli ebrei.  
Il testo che riportiamo venne diffuso da un'agenzia di stampa e trasmesso alla radio.